

## **Confusione: "conviene" essere senza specialisti Irc? Due lettere a *Elledici Scuola***

Gentili Signori,

sono un'insegnante di Religione Cattolica con contratto a tempo determinato di 24 ore settimanali. Ho iniziato sostituendo un'insegnante in maternità, poi con un incarico di 10 ore nella scuola primaria, in seguito ho avuto ore alla materna ed è da 4 anni che sono solo nella scuola primaria, per un totale di 9 anni. Ho instaurato un rapporto amichevole con le colleghe che, in questo triste momento, mi sono accanto.

Ed è grazie a loro che ho saputo **le intenzioni della mia preside di non richiedere l'insegnante di religione** (la sottoscritta), decisione che mi ha confermato telefonicamente.

**La preside sostiene che ci sia poca chiarezza nella nuova riforma per quanto riguarda le ore di insegnamento della Religione ed è convinta che non richiedendo più lo specialista possa avere due insegnanti comuni in più.**

Mi chiedo perché gli organi competenti (C.E.I. e M.I.U.R.) permettano così ampi margini di interpretazione!

Grazie per l'attenzione.

Distinti saluti

*Lettera firmata*

**Sono un insegnante di ruolo di religione cattolica e ho il seguente problema: la segretaria, del mio Istituto sta cercando con fervore di costringere le colleghe insegnanti di classe di riprendere ad insegnare Religione dopo tanti anni dalla loro rinuncia, nonostante che esse siano ancora in possesso dell'abilitazione a tale insegnamento.**

Secondo la signora, questa mossa farebbe recuperare ore alle insegnanti di classe (senza considerare il danno che recherebbe alle specialiste di IRC). Cortesemente da lei vorrei sapere se le suddette colleghe possono riprendere l'insegnamento e se, in caso contrario, in base a quali normative.

Ringraziando per disponibilità, attendo una risposta in merito.

*Lettera firmata*

*L'interpretazione della dirigente scolastica e della segretaria sono del tutto errate. Non solo la mancanza dell'Idr specialista non crea nuovi posti comuni, ma produce esattamente l'effetto contrario. Dato che l'organico è calcolato convenzionalmente come se tutti gli insegnanti di classe impartissero anche l'Irc, la presenza dello specialista libera alcune ore per attività di approfondimento, progetti e altre attività integrative dell'offerta formativa. Purtroppo ci sono numerosi dirigenti incompetenti, che stanno creando un'inutile e controproducente agitazione in tutta Italia (forse in base a indicazioni errate provenienti da qualche associazione, rivista o sindacato). Ma si trascura che il rientro nell'Irc non può avvenire automaticamente ed è sottoposto alla verifica dell'ordinario diocesano, che ha il diritto e il dovere di accertare il permanere dei requisiti per insegnare Rc. Scavalcare questa competenza dell'autorità ecclesiastica viola l'Intesa (Dpr751/85), come sembrano superficialmente dimenticare tante persone apparentemente "ben informate".*

**Sergio Ciatelli**